

# PLRT Rocco Cattaneo è già al lavoro per il suo Governo

Primi contatti del neoletto per costituire la squadra  
Incontro con Sadis dopo le stoccate sulle finanze

GIANNI RIGHINETTI

■ Sabato è stato il giorno della festa, ma ieri il neopresidente del PLRT Rocco Cattaneo era già al lavoro per costituire quello che descrive come «il nuovo Governo del partito». Per sgombrare subito ogni dubbio Cattaneo, che il Cdt ha incontrato il giorno dopo il serrato testa a testa con Nicola Pini per la corsa alla presidenza, precisa non trattarsi «di un organismo parallelo al Consiglio di Stato. Ma della squadra che costituirà nelle prossime settimane. Io mi occuperò di economia e finanze, mentre cercherò altre quattro persone per sviluppare gli altri filoni della politica che intendono portare nel PLRT». Ovvero la socialità, l'ambiente, la formazione e il mondo del lavoro, ma anche lo sport e la cultura.

## Sabato ore 12.38

Ma facciamo un passo indietro. Alle 12.38 di sabato al congresso PLRT al Mercato coperto di Mendrisio Cattaneo è stato eletto alla presidenza dai delegati del partito con 357 voti, staccando Pini di sole 11 schede. Il giovane loricornese si è fermato a quota 346. Il terzo candidato, Michele Morisoli, era invece stato eliminato già al primo turno con soli 142 voti. A Mendrisio c'era la folla delle grandi occasioni, ma degli 817 potenziali delegati se ne sono presentati solo 728, con uno scarto di 89, poco più del 10%. Cattaneo si è espresso in maniera diretta e schietta: «Non sono un politico in senso classico. Osservo, tutto e tutti. Compresi i concorrenti e poi decido». E per lui il PLRT non deve essere un partito interclassista: «Ma ci sono ancora la classi? Parliamo alla gente».

## «Congeliamo la spesa»

Poi ha parlato di finanze in maniera critica su quanto prevede il Governo e la direttrice del DFE Laura Sadis con le Linee dirette e il Piano finanziario 2012-2015: «La spesa non può continuare a crescere. La si deve congelare. E il debito pubblico non può veleggiare verso quota due miliardi come nulla fosse». E sulla cassa pensioni dei dipendenti dello Stato ha detto «che il risanamento ci stia, ma va fatto capire a tutti che 40 milioni di franchi all'anno di soldi pubblici per colmare il buco non è proprio poca cosa. I sindacati lo devono capire e non dire nient'altro che qualcosa non li aggrada, come il minimo contributo del 2% previsto nel Preventivo 2013». Tutti temi sui quali, ha assicurato, «non rimarrò zitto».

## Le consultazioni e il salario

Cattaneo ieri pomeriggio ha iniziato il suo giro di consultazioni, partendo proprio da Sadis e dal capogruppo in Gran Consiglio Christian Vitta. Certamente la sua posizione critica sulla politica del DFE sarà stata tema di discussione. Cattaneo, tra l'altro, era stato l'unico candidato alla presidenza che aveva preso le distanze su tempi e modi della decisione del DFE in merito all'apertura domenicale del Fox-Town. E nei prossimi giorni incontrerà anche il segretario del PLRT Alex Farinelli. Resterà o meno? Quello che è certo è che Cattaneo sarà un presidente non stipendiato. Si crea quindi uno spazio finanziario di 60mila fran-

## GLI ALTRI PRESIDENTI

### GIULIANO BIGNASCA: «SONO SEMPRE DIVISI»

Il presidente della Lega Giuliano Bignasca rileva che «il PLRT era e rimane spaccato in due». E sui rapporti con Cattaneo dice: «La Lega è pronta a collaborare su disoccupazione, lavoro e frontalieri. Se avrà qualche idea non vedo problemi». Ma ora il motto dei liberali radicali è riconquistare due seggi in Governo... «Vedremo». Il fatto che vi sia un sottocorrente alla presidenza è un problema in vista del voto di Lugano? «Ma no. Noi vogliamo fare una bella votazione. Ma prima tocca a loro girare le carte». Come dire che fino a quando Giorgio Giudici non dice la sua la Lega non farà alcun passo.

### GIOVANNI JELMINI:

#### «IL DIALOGO PUÒ RIPARTIRE»

E come ha accolto il PPD la scelta di Cattaneo? «Sono molto soddisfatto» - dice Giovanni Jelmini - «c'è finalmente la possibilità di riprendere un dialogo con il PLRT, o meglio, con quella parte del partito con la quale ci troviamo maggiormente in sintonia dal profilo delle idee e dei progetti. Si potrà riprendere un discorso interrotto troppi anni fa. Tutto questo potrà far bene alla crescita del Cantone». Ha un augurio? «Sì, che il partito lasci a Cattaneo lo spazio e la libertà per svolgere il suo lavoro. Come è stato quando sono arrivato io nel PPD».

### SAVERIO LURATI:

#### «COSTRUIRE IL CONSENSO»

Il sindacalista Saverio Lurati si troverà ora confrontato con imprenditore. Cambia qualcosa nelle dinamiche tra PS e PLRT? «Dico che guidare un partito non è come condurre un'azienda. In politica è basilare la costruzione del consenso. Noi siamo disposti a dialogare con chiunque si dimostri disponibile. Però, inutile negarlo, voi con i radicali eravate abbastanza in sintonia su molti temi... «In primo luogo è importante è che il PLRT abbia una figura di riferimento per evitare di perdere un'intera legislatura».

chi circa che potrebbero essere investiti in altri posti strategici. Ma toccherà a Cattaneo fare i conti e decidere cosa fare. Per ora tiene a «ringraziare il segretario e la Sezione di Mendrisio per l'ottima organizzazione del congresso».

### La pianta sui monti

Cattaneo ha terminato così davanti ai delegati prima del voto: «Non sono un politico in senso classico, mi sento un uomo del fare. Nella mia famiglia di imprenditori siamo abituati a considerare i desideri dei clienti, osserviamo i concorrenti e poi ci muoviamo. Ma occorre farlo in tempi stretti. Questi sono i miei sensori, perché non portarli in politica? Il PLRT deve tornare e piantare piante. Io l'ho fatto per ogni dei miei tre figli. E, comunque vada, ne planterò una sui miei monti per il partito».

### Azioni SES: «Uniamoci»

Il Ticino per l'imprenditore di Monteceneri non è fatto solo di problemi. Ci sono anche le opportunità. «Come le azioni della Sopracenerina. Ci vuole una strategia di tutto il Ticino, mettiamoci d'accordo e facciamo catenaccio. La cosa più sbagliata sarebbe quella di dividerci in sterili localismi. Occorre subito una strategia e una personalità credibile che vada a trattare con Alpiq per condurre in porto l'operazione nell'interesse di noi ticinesi: sopracenerini e sottocenerini».

### I presidenti mancati

Michele Morisoli: «Faccio tanti auguri a Rocco e gli ricordo che un piccolo merito l'ho anche io. Quando presiedevo la Commissione cerca per le elezioni federali del 2011 sono riuscito a convincerlo a candidarsi per il Consiglio nazionale. Avevo previsto che il primo turno sarebbe stato il più ostico per me. C'era il rischio di un voto polarizzato con liberali per uno e radicali per l'altro (ndr: i primi per Cattaneo e gli altri per Pini). E così è stato. Naturalmente il moderato di centro come il sottoscritto è rimasto penalizzato».

Nicola Pini, escluso per un pugno di voti, non si lascia prendere dallo sconcerto, si muove a testa alta nella zona del vincitore e viene abbracciato da molti ragazzi di GLRT, ma anche da tanti



IL PRESIDENTE Rocco Cattaneo esulta al fianco della moglie Anna. Il congresso che si è tenuto sabato a Mendrisio lo ha eletto con 357 voti. Nicola Pini ne ha raccolti 346. (Fotoservizio Crinari)

adulti che hanno creduto in lui: «Noi ora siamo con Rocco, l'ho detto subito ed è un pensiero sincero, che mi è venuto dal cuore. L'esperienza che ho vissuto in questi mesi è stata fantastica. Ho visto che nel nostro partito c'è voglia di crescita e di rilancio. Ho ottenuto un gran credito di fiducia e ben 346 delegati erano pronti ad avermi presenziato».

### Giorgio Giudici è raggianti

Il sindaco di Lugano Giorgio Giudici è molto felice e non nasconde il suo stato d'animo: «È stato scelto un outsider, di quelli che quando si mettono in gioco spesso escono vincitori. Rocco non ha proposto un programma preciso, ha cercato di percepire la realtà del partito, ha schizzato qualche idea e adesso dovrà avere il tempo di passare all'azione». In chiave elezioni 2013 a Lugano il via libera a Cattaneo ha un significato particolare per lei? «In politica la peggior cosa è decidere in base alle pressioni», taglia corto Giudici.

## GLI SCONFITTI

### ROTTAMARE CHI?

## Nicola in panne mentre Rocco festeggia

■ Come ben si dice la fortuna è cieca, ma la sfiga ci vede molto bene. E così Nicola Pini sabato è stato pure abbandonato dalla sua automobile. Ha avuto una panne. La notizia è rimbalzata su Facebook con tanto di foto e con una frase ironica: «Il nostro quasi presidente viene rottamato con la sua auto». Come si ricorderà era stato proprio un fan di Pini, membro di GLRT, a dire che c'era una «dirigenza da rottamare». Della serie: occhio al boomerang. «Pronto? Sono sul carro attrezzi, la mia auto mi ha lasciato a piedi» ci ha detto Pini diretto in un'autorimessa di Bironico proprio mentre i supporter di Cattaneo viaggiavano verso Monteceneri per festeggiare l'eletto.



### NICOLA PINI E QUELLE TELEFONATE

«Ringrazio i 346 che mi hanno votato e dico che ci sarò sempre per questo PLRT. Chi ha scelto Rocco non deve preoccuparsi, GLRT sarà sempre al suo fianco». Ho fatto qualche errore? «Forse con qualche telefonata in più a qualche delegato... ma no, in fondo è stato giusto non chiamare».



### MICHELE MORISOLI E LA POLARIZZAZIONE

«In questa campagna mi sono divertito. È stato stimolante. L'esito del primo turno era scontato. L'effetto polarizzazione del voto era atteso. Auguri al nuovo presidente». E su un suo eventuale coinvolgimento nel nuovo vertice dice: «Lasciamo sedimentare un po' le emozioni».



I PREDECESSORI Gli ex presidenti Giovanni Merlini, Fulvio Pelli e Walter Gianora accanto a Laura Sadis. A destra Gabriele Gendotti.

